

MATTHIAS MARTELLI Il giovane attore e autore domani pomeriggio apre la stagione invernale del teatro civico di Moncalvo

“Abbiamo deciso di raccontare Dante alla maniera dei giullari medievali”

IL COLLOQUIO

JACOPO MORRA

Dante secondo Matthias Martelli finisce «tra le fiamme e le stelle». È lo spettacolo che andrà in scena domani alle 17 al Teatro Civico di Moncalvo in apertura della stagione invernale. I biglietti costano da 12 a 18 euro, prenotabili allo 0141/917.143 o info@arte-e-tecnica.it.

«Dante, tra le fiamme e le stelle» è il nuovo lavoro di Matthias Martelli nato dalla fruttuosa collaborazione con il regista Emiliano Bronzino, direttore artistico delle ultime edizioni del festival Asti Teatro e già direttore artistico di Spazio Kor, oggi direttore artistico della Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani di Torino. C'è anche un tocco astigiano, quello dello sceno-

In scena c'è anche la violoncellista Lucia Sacerdoni che simboleggia Beatrice

grafo Francesco Fassone. Le musiche originali sono di Matteo Castellani.

«Dante è stato trattato in infinite modalità, noi abbiamo deciso di raccontarlo in maniera giullaresca - racconta Martelli - abbiamo recuperato lo stile dei giullari medievali e delle compagnie di giro della commedia dell'arte, riportato in auge nel secolo scorso da Dario Fo. Questa scelta ci permette di alternare fasi di narrazione della vita di Dante ad alcuni monologhi di per-



Matthias Martelli con la violoncellista Lucia Sacerdoni in «Dante, tra le fiamme e le stelle»

sonaggi delle sue opere».

«Vogliamo trattare il Sommo Poeta nei suoi aspetti meno conosciuti, raccontando alcuni risvolti privati del fiorentino: ad esempio l'essere considerato inizialmente un autore di scarso valore perché scriveva in volgare e non in latino, il coraggio dimostrato nel collocare tre papi nell'inferno in un periodo in cui la chiesa era decisamente potente, il suo prendere posizione».

L'attore urbinato, 36 anni,

lodato dalla critica e definito «un performer nato» dalla rivista «Broadway world», sarà accompagnato in scena dalla violoncellista Lucia Sacerdoni, la cui presenza simboleggia l'amata Beatrice, e sfrutterà le sue doti attoriali per calarsi di volta in volta nei vari ruoli, alternando momenti di ilarità a momenti più intimi e poetici. Un teatro che parte dal corpo e si fa voce e che ha già consacrato Martelli nello spettacolo «Mistero Buffo» di Dario Fo, con

la regia del compianto Eugenio Allegri, scomparso lo scorso maggio.

«Eugenio è stato per me un maestro fondamentale - ricorda Martelli - molto di quello che ho imparato e che faccio in scena ancora oggi lo devo a lui. Un artista generoso e senza limiti, in grado di dialogare come pochi altri con il sacro e il profano, riuscendo a passare con naturalezza dal teatro fisico e gestuale della commedia dell'arte a lavori di autori come Cechov, Mo-

lière e Goldoni raggiungendo vette di verità assolute nell'interpretazione di «Novecento» di Baricco».

«Per il testo dello spettacolo - spiega Martelli - mi sono avvalso delle consulenze del presidente dell'Accademia della Crusca Claudio Marazzini e della supervisione dello storico Alessandro Barbero, il divulgatore che con la sua competenza e la sua chiarezza ha appassionato milioni di persone alla storia e alla letteratura medievale, diven-



MATTHIAS MARTELLI
ATTORE E AUTORE



Dovremmo ispirarci all'Alighieri, che ha scritto la Commedia nel periodo più difficile della sua vita

tando un vero e proprio influencer culturale».

«Dante, tra le fiamme e le stelle» è prodotto dal Teatro Stabile di Torino e da TRG, ha debuttato lo scorso anno e nelle prossime settimane sarà in scena al Teatro Gobetti di Torino. «Il pubblico ha davvero voglia di tornare ad assistere alla performance dal vivo - conclude Martelli - quello che spetta a noi teatranti è riuscire a rendere questo mezzo sempre più coinvolgente e competitivo rispetto alla fluidità dei social, che hanno stravolto totalmente la fruizione dei prodotti di intrattenimento. Dovremmo ispirarci all'Alighieri, il quale ha scritto il suo capolavoro, la Commedia, durante il periodo più complicato della sua vita e tentare a nostra volta di risollevarci da questi anni bui nel migliore dei modi possibili».